



Il Credito Italiano conferma l'interesse per la Banca nazionale dell'agricoltura. Ieri il presidente dell'istituto milanese, Lucio Rondelli, ha detto che «c'è indubbiamente qualcosa che, nelle compagnie sociali della Bna, dovrà essere ricomposto. C'è il pacchetto ex Federconsorzi, e c'è quello Bonifazi-Siele finiti nel disegno Gemari». Insomma - ha precisato Rondelli a margine dell'assemblea Mid - ci sono delle grandezze in movimento, e il mercato si risve-

glia». Il presidente del Credito Italiano in sostanza ha detto che la banca da lui guidata «dovrà dare un senso alla partecipazione». Tuttavia in questo periodo non siamo certo rimasti inattivi e abbiamo seguito altre strategie. Rondelli ha inoltre aggiunto, riguardo alla partecipazione in Meridiana Finanza, che verrà edotta questa quota alla Cofiri se la finanziaria la ricompra: «Non ha senso rimanere in qualcosa che non produce adeguati frutti».



Un'impennata per i futures

Futures in rialzo. Giornata tecnica ieri sui mercati a termine dei titoli di Stato, dove gli operatori sono impegnati nel passaggio dai contratti scadenza giugno a quelli scadenza settembre. Con riferimento al nostro futuro, quello decennale a scadenza giugno - che sarà ancora trattato fino a lunedì prossimo alle ore 12 - ha aperto in rialzo a 107,85, da 107,48 l'altra ieri al mercato londinese. Il Liffe, e l'omaggio al Mit. Dopo aver toccato un massimo a

107,70 si però leggermente sceso attorno a 107,60. Andando analogo anche il contratto con scadenza a settembre. Ha iniziato infatti la giornata sui massimi raggiunti l'altra ieri, attorno a 106,10-20, scendendo poi a 106 figura. L'altro ieri lo stesso contratto aveva chiuso a 106 al Liffa e a 105,87 al Mit. Il movimento rialzista dei contratti a termine segnala la scommessa del mercato per un futuro rialzo dei rendimenti.

LA STAMPA ECONOMICA E FINANZIARIA

Sabato 4 Giugno 1994 23

Intanto la Cee biasima il divieto italiano di esportare oltre 20 milioni alla volta di lire e i tassi si ficcano la lira

Dietro il calo sul dollaro e sulle varie valute europee le tensioni nella maggioranza e il timore del caro-denaro

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nell'aria c'era già una certa tensione per un rialzo dei tassi d'interesse che viene dato ormai per possibile dagli operatori, almeno per quel che riguarda il re dollaro, il dato negativo è stato determinato dalle nuove cifre Usa su occupazione e prezzi. Ma la vera mazzata è arrivata dal momento che la maggioranza di governo è uscita malconca dalla battaglia navale scatenata per la presidenza delle commissioni. Quel che più conta è sconfitta è stata prosa male, lasciando spazio a dichiarazioni piuttosto avventate. E così, puntualmente, i mercati hanno puntato la lira: 20 punti in meno rispetto al dollaro, cinque rispetto a marco e franco svizzero, 14 rispetto alla sterlina, 9 rispetto all'ecu.

A gettare le prime ombre era stato, martedì, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che nella sua relazione annuale aveva messo in guardia il governo, indicando le inevitabili

STATI UNITI
Disoccupazione ai minimi storici

WASHINGTON. Un regalo inaspettato per Bill Clinton: il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti ha effettuato nel corso mese di maggio una frenata-record, scendendo a 6,4% (da 6,4% di aprile) e stabilizzandosi sul livello più basso dal novembre del 1990. Il significativo ridimensionamento dell'ordine dei disoccupati (per trovare un calo di entità analoga a quella di ieri, quasi mezzo punto percentuale, bisogna risalire all'ottobre 1983) è stato però accompagnato da una crescita dei nuovi posti di lavoro inferiore alle previsioni. Il dipartimento del Lavoro ha stimato che «solo» 191 mila buste paga siano state create nei settori non agricoli (contro le 285-305 mila attese da Wall Street), un segnale che la ripresa della locomotiva Usa potrebbe essere entrata in una fase di minore vivacità. Da Roma, Clinton ha accolto con un sorriso le notizie provenienti da Washington: «È un tributo - ha detto - al popolo americano ed una conferma della saggezza della strategia economica della mia amministrazione». Il capo dei consiglieri economici del Presidente, Laura Tyson, ha sottolineato che il forte calo della disoccupazione non si affianca a un timore di inflazione sul fronte dei prezzi: «Stiamo impegnati - ha osservato - a perseguire una crescita sostenuta ma non inflazionistica».

parlamentari di Forza Italia, An, Lega e Ccd non hanno certo aiutato la moneta. «Il forziata» Raffaele Della Valle ha parlato di un quadro di assoluta incoerenza al Senato. Francesco Tabalini, capogruppo della Lega, ha sottolineato «l'estrema fragilità di questa maggioranza». Ed ancora

LA LIRA TORNA A TREMARE			
QUOTAZIONE	VALORE	VARIAZIONE	VALORE
16/5	1607,94	26/5	1594,46
17/5	1603,00	27/5	1592,72
18/5	1592,20	30/5	1590,01
19/5	1584,03	31/5	1589,69
20/5	1582,49	1/6	1591,99
23/5	1590,13	2/6	1596,12
24/5	1590,61	3/6	1616,48



za peserà ancora, o se si è trattato invece di un «disamore» di breve durata.

Di sicuro, comunque, una notizia non proprio delle migliori arriverà tra poche settimane da Bruxelles. La Commissione europea ha deciso di riprendere la procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per il divieto di esportare più di venti milioni di lire in contanti. Il parere motivato contro il divieto italiano, palesemente incompatibile con la libertà di movimento dei capitali stabilita dall'Atto Unico, doveva partire già più di un anno fa, ma l'Italia si era impegnata a rivedere la norma. Il fatto è che il governo Ciampi è caduto, e la Commissione ha deciso di riprendere l'iniziativa. Quando la lettera arriverà, il governo dovrà abolire il divieto (art. 3 del decreto 167 del 28-6-90), ma potrebbe anche decidere di attendere l'arrivo di una causa iniziata alla Corte di giustizia dalla Spagna, per un simile motivo.

Fabio Squillante

CONTI PUBBLICI

Pensioni, l'Inps smorza l'allarme «Nei primi quattro mesi domande in linea con il '93»

ROMA. Se si toccano le pensioni di anzianità (35 anni di contributi nel settore privato) si ostenderà rapidamente all'infinito, si trasporterà all'agricoltura, al commercio e al credito la foga dell'impegno che investe il piano sicurezza per ospedali, asili nido, ospedali e Usl, poste ed altri comparti pubblici. Per il momento, precisa l'Inps, «non ci sono dati delle liquidazioni dei pensionati nell'area privata e assolutamente fisiologica» (292 mila pratiche nei primi quattro mesi del '94 rispetto alle 299 mila del corrispondente periodo del '92 e alle 289 mila del '93), ma basta niente per far esplodere anche qui un'autentica e pericolosa emorragia di risorse umane e professionali. Notevole allarme, inoltre, fra gli invalidi del lavoro e civili. L'Associazione italiana del lavoro (Ansil) denuncia che è in pericolo il pagamento, da parte dell'Inps, delle rendite mensili nei prossimi anni in seguito all'accumularsi di un deficit di ben 27 mila miliardi. Nello stesso tempo una interruzione di governo, presentata da quattro deputati progressisti, contesta eventuali misure restrittive per gli invalidi civili.

La penalizzazione delle pensioni di anzianità sta scatenando un vero caos. I sindacati la bollano come «assolutamente intollerabile sul piano sociale e costituzionale» e una «decisa mobilitazione» è stata convocata al Parlamento, promossa dal prof. Alfredo Gassano, avverte che la questione potrebbe finire addirittura alla Corte internazionale di giustizia. «Ogni opportunità di giustizia», si mobilitazione sarà tempestivamente - annunciano le Federazioni dei metalmeccanici e Cgil-Cgil-Uil - se si dovesse seguire la strada di ulteriori limitazioni delle pensioni di anzianità, anche in materia di mobilità lungo, con sbocco alla pensione di anzianità.

«Langue una trincea da non mollare ad ogni costo». Dobbia-

mo evitare che si verifichino - spiega Silvano Minniti, segretario generale della Federazione pensionati Uil - situazioni di «discriminazione» e «paesicente assurde». Prendiamo, ad esempio, due lavoratori della Fiat che hanno lavorato per lo stesso numero di anni, nel medesimo periodo e con identico salario. Il primo ha lavorato per 26 anni e a riposo è a 61 (secondo la ventiduesima ipotesi) dopo 35 anni di lavoro con una pensione pari al 70% della retribuzione pensionabile. Il secondo lavoratore, invece, è entrato a 18 anni e, sempre dopo 35 anni di lavoro, va a riposo a 53 anni d'età. Ma, secondo la proposta

di questi giorni, la sua pensione risulterebbe pari al 54% della retribuzione pensionabile, perché verrebbe ridotta del 16% rispetto all'altra (2% per ogni anno di anticipo rispetto ai 61 anni). Come si può giustificare un trattamento così diverso a due operai che hanno in comune le maggiori caratteristiche e prospettive sul futuro pensionistico, il mancato rinnovo dei contratti per 6 anni che ha portato una decurtazione del 10% delle retribuzioni reali e molta disaffezione, il blocco dei pensionamenti del '93 che si ripete nel '94, l'acuirsi di situazioni di precarietà, incertezza e mobilità forzate per il persona-

scitata dalla valanga di pensionamenti. «L'esodo di 60 mila unità nella scuola - rileva Emanuele Barberi, segretario generale della Cgil-scuola - è un fatto inatteso soltanto dal ministro della Pubblica Istruzione. Le avventure decise a già da tempo. Le cause essenziali sono: la continua incertezza di prospettive sul futuro pensionistico, il mancato rinnovo dei contratti per 6 anni che ha portato una decurtazione del 10% delle retribuzioni reali e molta disaffezione, il blocco dei pensionamenti del '93 che si ripete nel '94, l'acuirsi di situazioni di precarietà, incertezza e mobilità forzate per il persona-

gnato punti a Tokyo, dove ha toccato e superato i 106,99, un Francoforte, dove è stato scambiato ieri a 1,66 marchi, rispetto agli 1,64 marchi della vigilia. E all'apertura del mercato di New York il dollaro era ancora in forte salita. Quanto alla lira, bisognerà attendere lunedì per vedere se il cotecor-

Costa: parliamone

Farmaci possibile un rincaro

ROMA. E' possibile un aumento dei prezzi dei medicinali, attraverso la modifica del meccanismo di aggancio alla media europea. Nel respingere la richiesta di aumentare i prezzi farmaceutici per un regime di mercato libero, il ministro della Sanità ha respinto la proposta di una revisione del metodo con il quale oggi i prezzi sono generati riducendo il superfluo. Ma la delibera del Cipe serve a una revisione dei prezzi di mercato con il quale oggi i prezzi sono generati riducendo il superfluo. Ma la delibera del Cipe serve a una revisione dei prezzi di mercato con il quale oggi i prezzi sono generati riducendo il superfluo.

La delibera Cipe serve ad applicare l'ultima legge finanziaria, secondo cui i prezzi di vendita dei farmaci dovevano essere agganciati alla media europea. La legge non spiegava come calcolare la media; ed esperti della Banca d'Italia avevano la sottovalutazione della lira dopo l'uscita dalla Sme avrebbe causato in parecchi casi aumenti, anziché riduzioni, dei prezzi.

Così, con la consulenza di un gruppo di economisti, il governo Ciampi decide invece di calcolare la media europea secondo il metodo di cui si è parlato di poter acquistare. Gli industriali farmaceutici ora però sostengono che questo metodo è inadeguato, e quello dei cambi effettivi più realistico. [r. e.]



Il presidente dell'Inps Mario Colombo



Il segretario generale della Cgil Bruno Trentin

Cgil pronta al dopo-Trentin Grandi e Cofferati attaccano il governo

CHIANGIANO. E' una Cgil pronta a mobilitarsi contro il governo Berlusconi quella che oggi a Chiangiano, applaudirà per l'ultima volta in un'uscita pubblica ufficiale il suo segretario generale Bruno Trentin, in procinto di passare la mano. E' vero che i primi sei mesi del nuovo governo appaiono a lungo il ministro della Finanza Giulio Tremonti, benemerito per aver assunto l'apertura al mercato di un mercato di cui era necessaria riforma fiscale; ma nei suoi contenuti il messaggio di Tremonti è stato duramente criticato e Alfiero Grandi, probabile nuovo capo della Cgil, ha già detto che il governo di destra si è preparato al confronto. Ma per reggere la difficile fase che si va profilando è necessario che compaia un nuovo capo di linea e di prati-

che ribadisce l'impegno del governo per l'occupazione - anche con lo strumento degli incentivi fiscali - e sottolinea come non esistono riforme fiscali fatte o imposte dal governo, replica Stefano Patriarca, responsabile del dipartimento economico della Cgil: «Niente è chiaro chi Tremonti vuole distruggere, cioè l'imposizione di retta personale e progressiva, non è chiaro cosa voglia fare».

Ma il scolor della giornata - che oggi verrà conclusa dalla relazione di Trentin - è stato l'intervento di Sergio Cofferati. Gli è bastata mezz'ora per dimostrarsi senza ombra di dubbio il più accreditato successore alla leadership della Cgil. Nel suo intervento, giunto al termine di una lunga giornata di dibattiti, è seguito in silenzio quasi religioso da un'attentissima fascia, Cofferati ha difeso appas-

simatamente l'accordo di luglio, proposto un progetto per il lavoro, confermata la necessità di una battaglia sull'orario ma soprattutto ha ribadito che l'unità sindacale è un obiettivo che non si può rinunciare a. Quanto a Bruno Trentin, Cofferati ha sottolineato l'esigenza che un patrimonio non solo per la Cgil ma per tutta la sinistra italiana. Mi auguro che non farà mancare a questo punto il suo contributo prezioso. E' importante che si renda disponibile nella firma e con le modalità che lui e solo lui potrà stabilire, a darci ancora il suo contributo. [r. e.]

Tremonti: sul Fisco coinvolgerò tutti